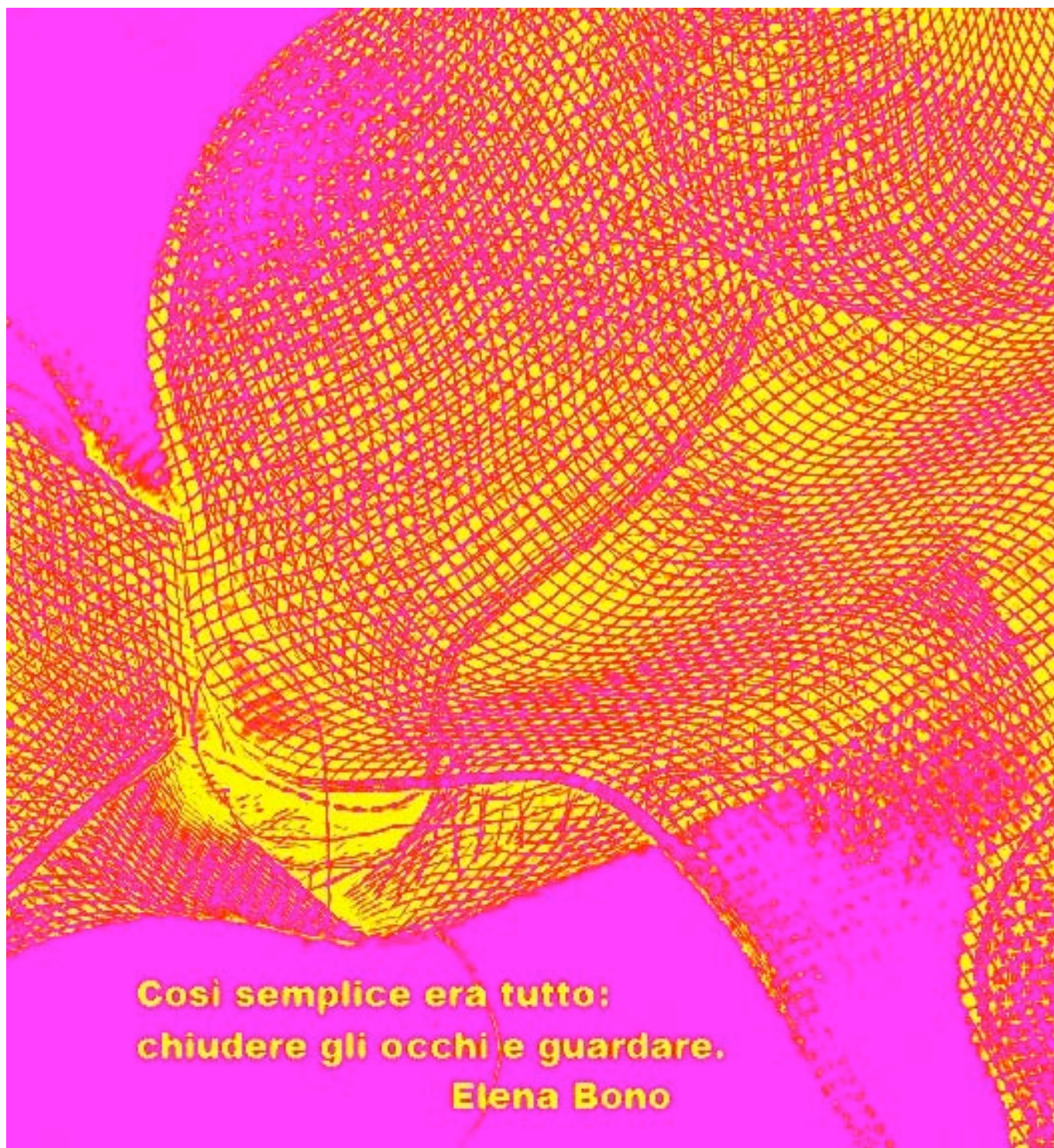


MOSAICO

notiziario di collegamento



**Così semplice era tutto:
chiudere gli occhi e guardare.
Elena Bono**

Notiziario di collegamento dell'Associazione "Mosaico"

Anno 22 - Numero 1 - Marzo 2014

VENT'ANNI DEL LABORATORIO DI ARTETERAPIA

Fin dall'apertura del Centro "Mosaico", avvenuta nell'anno 1985, si erano utilizzate matite, colori e pennelli per effettuare attività artistico-espressive. Nel biennio 1987-89 l'arteterapeuta Giuseppe De Luca aveva condotto "sedute terapeutiche di modellaggio" che avevano visto gli ospiti del Centro attivare in particolare il senso del tatto e della manipolazione, nella realizzazione di forme e figure in creta. Fu però a partire dall'anno **1994**, cioè dall'incontro con il pittore **Mirko Gualerzi**, che venne strutturata organicamente l'attività del **Laboratorio di Arteterapia**. Si cominciò con l'ideazione di un "Trittico sulla Natività" cui parteciparono con loro elaborati tutti gli ospiti del "Mosaico". Questi studi consentirono successivamente, con la regia artistica di Mirko, di comporre un'opera di grandi dimensioni di particolare impatto pittorico.



Realizzazione del "Trittico sulla Natività" - 1994

Mirko propose successivamente l'interpretazione grafico-pittorica delle fiabe di Andersen, ciò permise nell'anno 1997 al Laboratorio di Arteterapia di presentare a Sestri Levante, nell'ambito della 30^a Edizione del Premio Hans Christian Andersen la mostra "Mosaico Andersen" che, divenuta rassegna a carattere itinerante venne riproposta a Zoagli, Rapallo, Lavagna, Cogorno e, naturalmente, a Chiavari.

Anche per la distanza del nostro Centro dalla sua residenza, Uscio, Mirko, che tuttavia proseguirà con la sua fattiva collaborazione con il "Mosaico", suggerì in questo periodo il nominativo dell'artista, il pittore **Mario Rocca**, che l'avrebbe avvicinato come referente artistico del laboratorio di arteterapia.



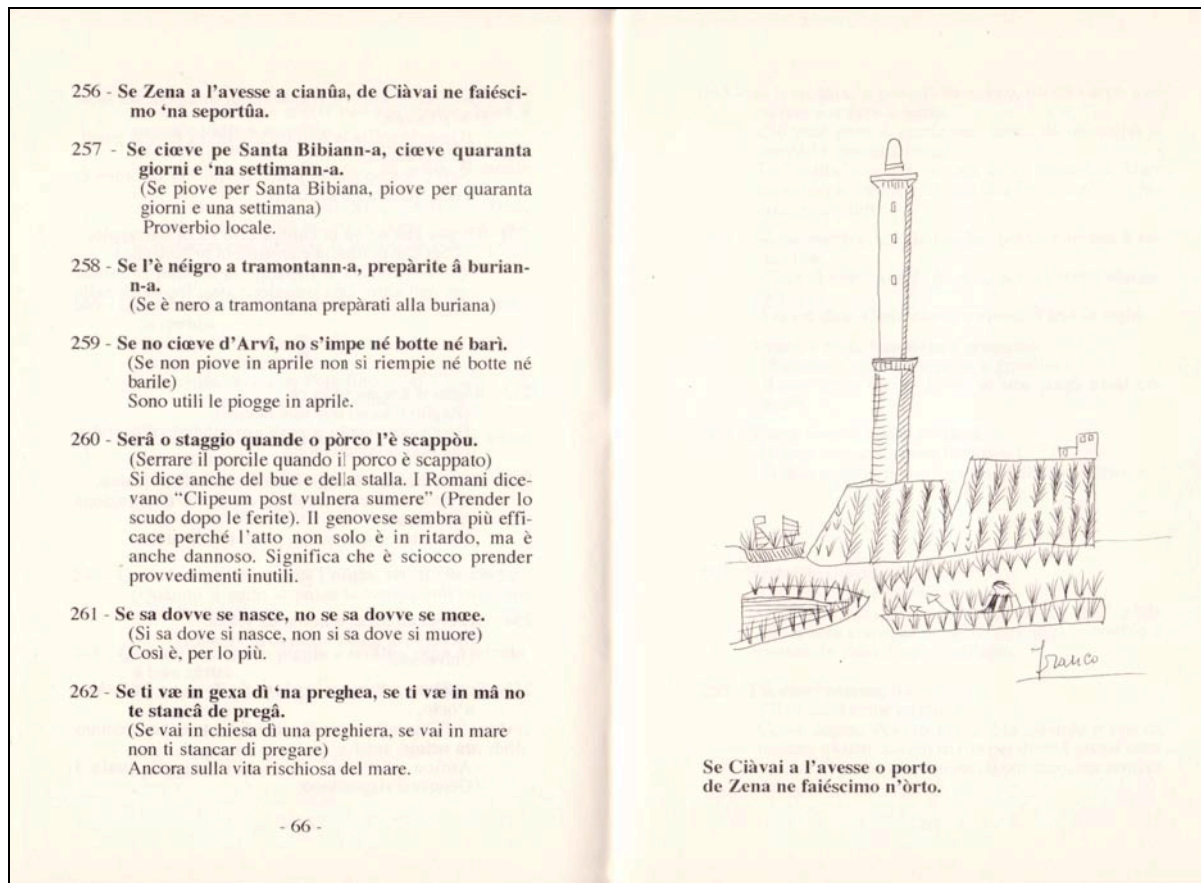
Scelta degli studi per la mostra "Mosaico Andersen" - 1997

In quegli anni venne presentata, a più riprese a Chiavari, l'iniziativa "Cartoline dal Tigullio" che vide il coinvolgimento di numerosi artisti locali nella rielaborazione di disegni realizzati dagli ospiti del Centro "Mosaico".

1999 - Viene presentata a Chiavari la mostra "Mosaico Anthology" che vede l'interpretazione pittorica di brani letterari. La rassegna verrà riproposta a Zoagli nell'anno 2000.

2001 - Prendendo spunto da un volume di proverbi liguri, destinato al "Mosaico" dall'umanista Carlo Costa ed illustrato con disegni degli ospiti del Centro, viene presentata a Zoagli la mostra "Mosaico di Proverbi", che verrà riproposta nell'anno 2003 a Chiavari e Lavagna.

Il Laboratorio di Arteterapia comincia così a qualificare la propria attività con la realizzazione di esposizioni "a tema" da presentare nelle varie località del Tigullio, negli stessi luoghi di provenienza degli ospiti del Centro.



Carlo Costa: "Mosaico di proverbi e detti di casa nostra"

2002 - Presentazione a Chiavari e San Colombano Certenoli della mostra "Il nostro Pinocchio", che verrà ripresentata nell'anno 2005 a Santa Margherita Ligure e nuovamente a Chiavari negli anni 2006 e 2008.

2005 - Presentazione a Chiavari e Santa Margherita Ligure della mostra "Il Bestiario" ispirata alle poesie di Guillaume Apollinaire. La stessa verrà riproposta a Recco nell'anno 2007.

2008 - Presentazione a Chiavari della mostra "Don Chisciotte Mosaico" ispirata all'opera di Miguel De Cervantes. L'iniziativa verrà riproposta nell'anno 2009 presso il Palazzo Comitale dei Fieschi di San Salvatore di Cogorno.



Mostra "Don Chisciotte Mosaico" - Palazzo Comitale dei Fieschi - 2008

2010 - Presentazione, a Genova ed a Chiavari, della mostra "Mosaico di Creatività" promossa per ricordare il 25° di fondazione dell'Associazione "Mosaico". L'iniziativa verrà riproposta a Lorsica presso il Museo del Damasco e nell'anno 2011 nuovamente a Chiavari.

2013 - Presentazione a Chiavari della mostra "Fables de La Fontaine", ispirata agli apologhi del celebre scrittore francese. L'Associazione "Mosaico" ha promosso nel corso degli anni due mostre personali dedicate a due ospiti del Centro: Marisa (anno 2002 a San Salvatore di Cogorno) e Gian Mario (anno 2009 a Zoagli).

Non vanno dimenticate altre esposizioni: "Per l'alto mare aperto..." (anno 2002), "Oriente e Occidente" (anno 2008) e "Immagini per la città" (anno 2011), che portano a circa 40 le esposizioni pubbliche promosse in questi vent'anni del laboratorio di espressione artistica.

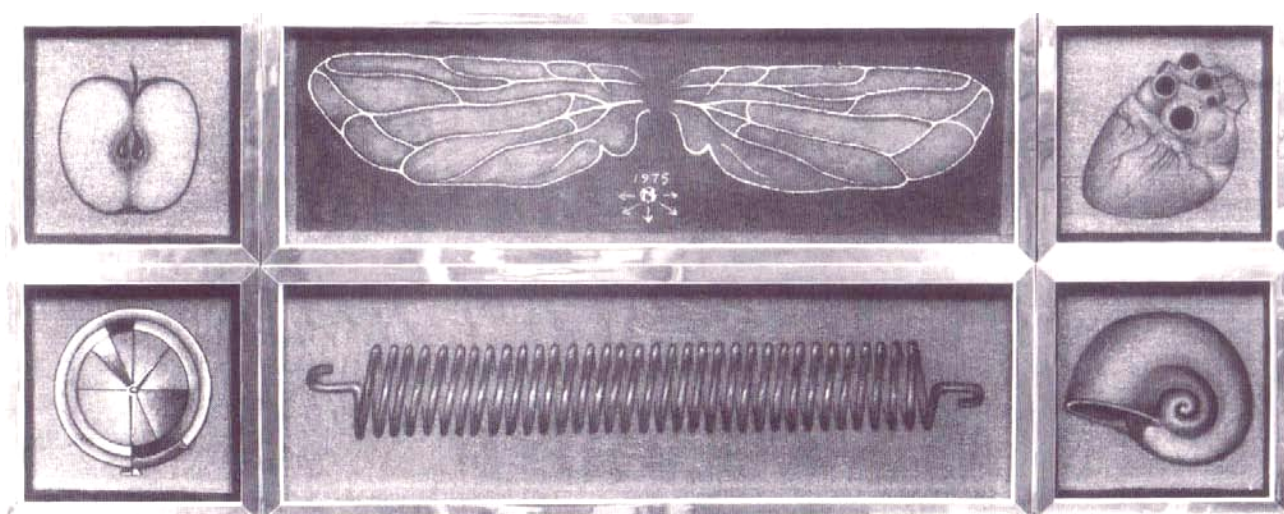


Mostra "Mosaico di Creatività" - Genova 2010

RICORDANDO MIRKO

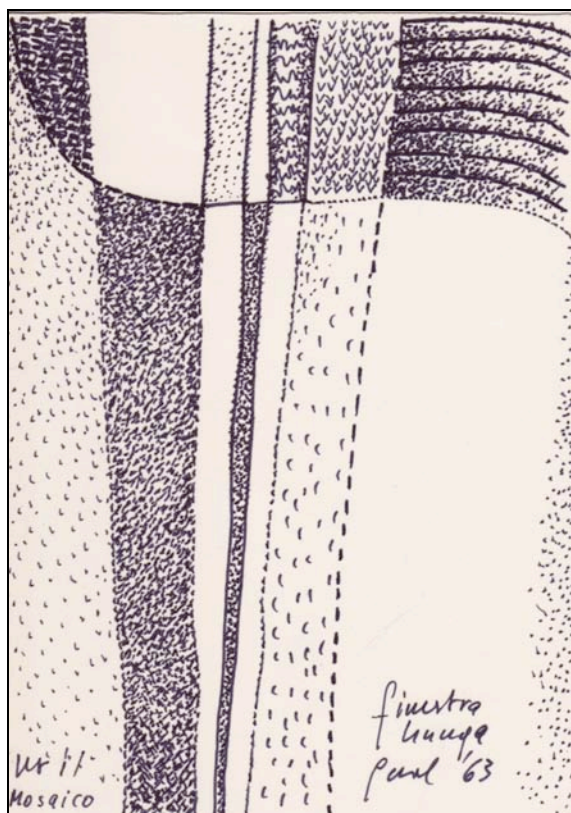
A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

Mirko Gualerzi nasce a Cardano al Campo (Varese) il 26 ottobre 1936. Orfano di padre, cresce con la madre, di professione impiegata, trasferitasi a Cardano dall'Emilia. Nel 1958, terminati gli studi al Liceo Statale di Busto Arsizio, si iscrive alla Facoltà di Medicina di Milano, ma dopo tre anni lascia gli studi. Parte per un viaggio che lo porta a Parigi, Ostenda e infine Lethem St. Martin, dove studia dal vero Costant Permeke. Il pittore belga, insieme a Mario Sironi e a Honoré Daumier, è alla base del lavoro del giovane Gualerzi. Negli anni '60 Gualerzi intraprende un percorso astratto-surreale non facilmente incasellabile nelle griglie della critica. La sua pittura si concentra sul quotidiano, ma anche sulla situazione politica internazionale: un'analisi della condizione dell'uomo nella società industriale e della sua sorte messa a repentaglio dalle forze negative della storia.



"Di tutto per non volare" - 1975

Gualerzi parte dal simbolo oggettivo ben riconoscibile (un insetto, una maschera antigas, un forcipe, una mazza da golf, degli scarponi militari o dei semplici oggetti d'uso quotidiano) per dilatarne il senso e sottoporlo all'intelligenza e alla sensibilità dell'osservatore. "Credo nell'umanità, tutto sommato, nella comunione degli uomini, nella verifica delle idee...". "Gualerzi è un pittore di simboli oggettivi" scrive Mario De Micheli. "Il simbolo cioè non è mai per lui un veicolo letterario della realtà. Al contrario: è la realtà contratta in se stessa, riassunta nel proprio spessore, è identità dell'idea con la evidenza fisica della rappresentazione.". Dal 1960 lavora continuativamente a Milano e dintorni come correttore di bozze di enciclopedie e di quotidiani (Il Giorno). La sua prima personale è del 1963, alla Galleria de Cristoforis. Nella metà degli anni '60 si reca a Uscio per un soggiorno estivo e si dedica alle Finestre, una serie di tempere nelle quali affiora l'esempio di Klee. Questa fase prelude alla successiva produzione realistica, visionaria e satirica, incentrata sulla figura umana.



"Finestra" dedicata al "Mosaico" - 1963



"Senza salvacondotto" (E. Montale) - 1989

Nei primi anni '70 dipinge tele nelle quali l'uomo è indagato nei suoi aspetti più segreti e disturbanti, con risultati affini ai contemporanei Francis Bacon, José Jardiel e Graham Sutherland: Gualerzi intende così, come afferma lui stesso, "provocare l'attivazione dello spettatore quale portatore di coscienza individuale e sociale."

Deluso dal milieu artistico cittadino, che detesta, nel 1975 si trasferisce a Uscio, dove abbandona quasi completamente l'olio su tela per dedicarsi a opere pubbliche, a pastelli su carta e lavori di grafica, suscettibili di una più larga diffusione popolare. Realizza una ricca serie di cromolitografie (ma adopera anche l'acquaforte, la xilografia e la puntasecca) per illustrare opere di poeti classici, moderni e contemporanei: da Catullo a Francesco Petrarca, Giuseppe Ungaretti, T.S. Eliot, René Char, Jacques Prévert, Salvatore Quasimodo, Dino Campana e molti altri. Gli scritti introduttivi sono opera dello stesso Gualerzi.



"Del tempo e dell'amore" - T. S. Eliot - 1985

Si dedica anche alla scultura su ardesia: nella prima metà degli anni '80 scolpisce a bassorilievo per il comune di Valenza Po 210 lastre per un totale di 108 metri di lunghezza, con le quali fregia la cinta ovest della piscina comunale della città: quest'opera monumentale racconta la storia sociale ed economica di Valenza, dalle origini ai giorni nostri, includendo tradizioni popolari, proverbi e ballate. Per il comune di Tribogna scolpisce altre 26 lastre, per un totale di 13 metri di lunghezza, collocate sulla facciata del municipio. L'opera, inaugurata il 1° maggio del 1990, narra la storia di Tribogna attraverso l'illustrazione delle vicende locali, delle arti e dei mestieri. Attraverso questi bassorilievi "la gente del posto potrà sempre ritrovare la propria identità culturale".



"L'uscita dalla cava" - "Le patate" - "I francesi" - "La legatura delle piante da frutto"

Nell'anno 1994 viene in contatto con l'associazione "Mosaico" e si mette a disposizione per la valorizzazione delle capacità espressive degli ospiti del Centro socio-riabilitativo.

Sempre negli anni '90 continua la sua ricerca solitaria, sempre più isolato dal mercato dell'arte. In "Alfabeto 78" pubblica e commenta 25 cromolitografie raffiguranti l'alfabeto manuale. Nel 2001 prepara più di 200 tele, deciso a ricominciare a dipingere, ma per cause di salute non potrà iniziarne neanche una. Muore nel 2004 nell'ospedale di Lavagna, dopo tre anni di malattia e inattività.



Presentazione "Trittico sulla Natività" - Chiavari 1995



IN QUESTO NUMERO:

- Vent'anni del Laboratorio di Arteterapia
- Ricordando Mirko a dieci anni dalla scomparsa



Un aiuto concreto:
destinare il 5 per mille
delle imposte pagate

Basta una semplice
scelta nella dichiara-
zione dei redditi

Una scelta che non
costa nulla

È sufficiente riportare
questo codice fiscale
90009230104
nella dichiarazione
dei redditi ed apporre
la propria firma.

Grazie per il vostro
sostegno all'Associazione
"Mosaico" Chiavari.

Fac-simile

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D. Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Maria Rossi*

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale) **90009230104**

IL NOTIZIARIO "MOSAICO" ED I
NUMERI ARRETRATI SU INTERNET:
www.mosaicochiavari.org

ROSSI web design

M O S A I C O

notiziario di collegamento

Direttore Responsabile: Anna Maria Rolli
Registrato presso il Tribunale di Chiavari
al n. 3/95 del 16.10.1995
Stampato in proprio

ASSOCIAZIONE "MOSAICO" O.N.L.U.S.
Sede: Salita San Michele 34A - Ri Alto
16043 Chiavari (Ge) - tel. 0185/312.355
E-mail: mosaicochiavari@libero.it
Internet: www.mosaicochiavari.org

cod. fisc. 90009230104 - c/c postale n° 20144168
c/c bancario n° 13208/80 CA.RI.GE. Ag. di Chiavari
IBAN: IT92 P061 7531 9500 0000 1320 880

MOSAICO:

Un armonico comporsi
degli aspetti
che costituiscono
la personalità
degli individui
che con
la loro originalità
formano
la comunità umana.